2

RELATIONE
DELLA SIRIA
PARTICOLARMENTE DELLA SANTA CITTA' DI
GIERVSALEM
SVOI SANTVARII, E VIAGGIO DI
D. GIO. DOMENICO VERVSIO

Rettore della Chiesa Parochiale del Santissimo Saluatore in Ponte Senatorio di Roma.

IN ROMA,
Nella Stamparia di Stefano Caualli Romano 1665.
Con licenza de' Superiori.

LA Siria situata nell'Asia termina dalla parte Occidentale col Mare Mediterraneo, dagl'Hebrei chiamato:mare magnum,di Frontespitio al Regno di Cipro ; dalla parte Aquilonare con la Natolia,seu Caramania ; da mezo giorno con l'Arabia petrea, seu deserta, e da Oriente colla Mesopotamia, e Caldea.

Ella è Regione vastissima, dilatandosi sino all'Egitto, consiste in cinque Regni, cioè Soria, Fenicia, Celesina, Comagena, e Palestina.

La Soria si stende dalla famosa Città di Tiro,edificata in tempo di Gedeone, sino al Golfo di Laiazzo,nel cui territorio(oltre l'altre Città,e Ville) sono Barutti, Tripoli,Sidon, e Tortosa, scale principali per Mercanti; e dalla parte del Mediterraneo sono le Città di Damasco, e Laodicea, quale è Città antica, e nobilissima per gl'huomini Illustri.

La Celesina giace trà il Monte Libano, & Antelibano, oue nasce il fiume Oronte hoggi detto Farfaro, nelle cui falde è situata la Famosa, & antica Città d'Antiochia, doue habitò S. Pietro, sua prima Sede,honorata con titolo Patriarchale, hora rouinata, benche cinta di forti Mura, e grandi, per le quali possono caminare trè persone al pari con diuerse Torri. Iui vicino è vn colle, doue è posto vn Castello, seu Villa, oue era la Casa di S. Pietro con vn piccolo luogo, nel quale l'Apostolo battezzò molta gente, e furono li primi Christiani. Nella bocca dell'Oronte è situata la Città di Seleucia, il cui territorio è molto ameno,producendo perfetto Vino, e Manna ; ella fù edificata da Antiocho Figlio di Seleuco Rè di Soria.

La Camogena si stende verso l'Eufrate, e Confini d'Armenia,della quale è Capo,e Metropli l'antica Città d'Aleppo, ho-

honorata, con titolo Arciuescouale, con li suoi borghi molto grandi, posta sopra il Fiume Singa, abbraccia quattro Colline, sopra vna delle quali è situato vn forte Castello; lui sono diuerse Fontane publiche, e priuate, tenendo il terzo luogo trà le Città dell'Imperio Ottomano; quiui risiedono diuersi Consoli Europei, essendo Emporio famoso per le merci, che vi concorrono da tutte le parti del Mondo; le Case non sono di fabrica molto nobile, come le Moschee.

Li Fondachi de Forestieri sono fabricati de pietra viua, fatti à volta, con fontane in mezzo de Cortili.

Il Territorio abbonda di Frumento, e d'ottimo Vino, herbe, e Frutti, quali (per esser il Popolo molto numeroso) vagliono molto.

La Palestina è situata trà il Mar bianco, seu Mediterraneo, e l'Arabia, dipartita in Colli, e pianure fruttifere d'ogni cosa necessaria al vitto humano, etiam di Palme, anzi anticamente produceua il Balsamo.

Il Fiume Giordano, che nasce nelle radici del Monte Libano da due fonti, l'vn detto Ior, e l'altro Dan, passando per il Mare di Galilea, detto Tiberiade, entra nel Mar Morto, intorno al quale sono diuersi arbori, che producono frutti di bellissima vista, mà dentro sono putridi; La diuide in due parti, da quella habitaua la Tribu di Ruben, e parte della Tribu di Manasse, e da questa parte l'altre Tribu.

Questa parte Citeriore si diuide in tre Prouincie, cioè Galilea, Samaria e Giudea.

La Galilea viene diuisa in Superiore, & Inferiore, hauendo il suo principio dal Mare Tiberiade, largo cinque, e lungo dodici miglia; & è quasi nel suo Centro la Città di Nazzareth, dilatandosi fino al Monte Libano.

Sa-

Samaria Regno, il cui principio fù, che essendo stato vcciso Baasa Rè d'Isdraele dal Rè di Giuda il 24. anno del suo Regno, li successe Ela suo Figlio; leuatosi contro questo Zambri Capitano Generale della sua Cauallaria, & ammazzatolo nel secondo anno del suo Regno, come anco successe à tutta la famiglia di Baasan, che non vi restò viuo pur vno; tuttauia il Regno di Zambri durò solo sette giorni; poiche l'Essercito de gl'Isdraeliti, che si trouaua in quel tempo nell'assedio di Gebethon, Città de Filistei, intesa la morte del suo Rè, e ribellione de Zambri, alzate le bandiere, e guidato da Amri suo Capitano Generale, gl'andò contro, & assediatolo in Thersa Città nobile, & antica, vedendo Zambri non poter saluarsi, diede fuoco al Palazzo Reale, e vi s'abbruggiò dentro: Venuto l'Essercito in discordia sopra l'elettione del Rè, si diuise in due parti: Vna elesse Rè Amri, e l'altra Thabni, mà preualendo la fattion e d'Amri, fù vcciso Thabni restando Ambri solo Rè d'Isdraele.

Questo, l'anno 31. d'Asa Rè di Giuda, e sesto del suo comprò il Monte Samaria, nelle cui radici edificò la Città nominata Samaria, hoggi detta Naplosa, quale fù poi molto famosa per la residenza de diuersi Rè, che iui teneuano il lor solio reale, e fù dominio de Filistei, cominciando dal Castello de Pellegrini, fino alla Città di Baasan, doue habitarono le dieci Tribu.

La Giudea giace trà il Mare Mortó, el Mar Mediterraneo, la cui Metropoli è la Santa Città di Gierusalem.

Quiui è vna amena valle, lunga 30. e larga 15. miglia in circa, doue era situata la famosa, e gran Città di Ierico, quale fù la prima fusse presa dagl'Hebrei, quando condotti dal loro inuitto Capitano Iosue, passorno miracolosamente il Giordano, & entrati nella Cananea, terra promes

ſa da Dio à loro progenitori, fù preſa, diſtrutta, & vcciſi totalmente gl'habitatori, eccetto però la Caſa di Rahab, con tutti quelli, che preſſo di lei erano, quale dalle ſpie, che hauea riceuute in Caſa, e poi ſaluate, d'ordine di Ioſuè fù cuſtodita nel Campo con tutti li ſuoi francamente. Queſta donna fù poi Moglie di Salmon Capitano de la Tribu di Giuda.

Maledicendo Ioſue chi più l'edificaſſe: profetò, che nella morte del primo genito dell'edificatore ſi poneſſero li ſuoi Fondamenti, e col finirla, finiſſe anco la vita dell'vltimo ſuo Figliolo. Finalmente diſtrutta la Città di Ierico, Ioſue mandò 30. mila Soldati all'aſſedio della Città di Haim, che non molto diſtaua da Ierico, e preſala, fù ſaccheggiata, abbruciata, e da Fondamenti ſpianata; Eſſendo il Rè prigione d'ordine di Ioſuè, fù appiccato, e la preda diuiſa all'Eſſercito, per terrore dell'altre Città conuicine.

A' Niel, hauendo voluto riedificare la Città di Ierico, gl'accadè la maledittione, che diede Ioſuè, quando la diſtruſſe; poiche non la finì di riedificare, che li morirono tutti li figli, che haueua.

Tutta la terra di promiſſione, che occupò il Popolo d'Iſdraele dopo l'vſcita d'Egitto, era di lunghezza, dall' Oriente verſo l'Occidente, 120. Miglia, e di larghezza, 26.

La Santa Città da Dio eletta, e fondata nelli Monti Santi, e più Eminenti in mezo di tutto il Mondo, è ſituata in mezo la Giudea: nella deſtributione toccò alla Tribu di Beniamin, alla quale ſi reſe à patti.

[...]lia, dell'anno 2023. incirca, dopo la creatione del Mondo, fù edificata dal Rè Melchiſedech, e poſſeduta per ſpatio di 50. anni viuente Abraham, il cui nome era Salem, in Greco Solima: Fù poi occupata da Iebuſeo figlio di Ca-

naha

naba, e le fù mutato il nome in Iebo, & alle volte Iebuseo nominata, nel cui tempo Iosue amazzò il suo Rè, dalla qual generatione fù posseduta circa 824. anni.

Confidati li Iebusei solamente nella Fortezza della Città, ne temendo la potenza di Dauid aiutato dalla diuina prouidenza, che l'haueua assediata, quasi per ludibrio, collocarono nelle Mura della Città huomini zoppi, ciechi, e stroppiati, credendosi, così prouista, fusse sufficiente la difesa.

Impadronitosi Dauid della Città, e discacciato l'Inimico, con forte Mura, e Torri la Circondò, dichiarandola Metropòli della Prouinca, e Capo del Regno, mutandoli il nome di Iebusalem in Hierusalem, B. mutato in R. Euphoniæ gratia.

Benche alcuni vogliono, prendesse il nome di Gierusalemme dal Tempio, che iui edificò Salomone, cioè Hierosolima, quasi Hieron Salomonis, così detta; e li Greci così la chiamauano Salomon, & altri Rè di Giudea gl'accrebbero 50. stadij di circuito, munirono, & adornarono di buone Mura, Porte, Torri, e con bellissimi edificij, che pareua vn miracolo trà le Città del Mondo, & essendo per 477. anni in questo splendore, pareua vn Paradiso terrestre, hauendo di circuito 65. stadij, & intorno la Città vna fossa profonda, cauata nelle pietre 60. piedi, e per larghezza 250. doue habitauano 150. mila persone in circa.

Mà venuti in tanta sceleratezza i Principi, e Popoli, per la loro impietà, & Idolatria, Iddio permise fusse flagellata, e mandata à terra da fondamenti per ordine di Nabuchodonosor Rè di Babilonia, restando così per spatio di 70. anni, vedendosi il Monte Sion come vna campagna aratoria, ne vccello per quella volare, ne bestia viaggiare si vide.

Ritornati li Giudei dalla cattiuità di Babilonia, edificarno solamente il Tempio senza Mura, Porte, ò Torri, e così restò dishabitata per 63. anni in circa.

Venuto Nehemia in tempo d'Artaserse secondo Figlio d'Assuero, in spatio di 52. giorni la circondò per 33. stadij circum circa di Mura, e Torri, quale castigati gl'vccisori di suo Padre, regnò 40. anni, & essendo amico degl'Hebrei, per esser nato da Madre Hebrea, nel suo tempo si finì d'edificare il tempio. Dopo da Machabei, Herode, & altri, fù arricchita di publici, e priuati edifici: così Popolosa restò per spatio di 524. anni nel primiero, e glorioso stato, à segno tale, che le strade, e vichi, erano freqenti, & angusti; nel qual tempo Giesù Christo operò la nostra redentione, quale dagl'Apostoli per tutto il Mondo fù publicata,

Mentre li Giudei di tutte le Tribu, iui radunati, etiam da vicini luoghi, celebrauano la festa della Pasqua; Tito nell'anno 38. dopo la passione di Giesù Christo in vendetta di questa, l'assediò con tre cinte di Muro di 39. stadij, che pareua vna Carcere, e sepolcro de morti per l'vccisioni frà loro, peste, e fame si grande, che ne morirono vn milione, e cento mila persone, e da fondamenti fù mandata à terra à guisa tale, che pareua non fusse stata habitata, restandoui solamente intatte per la loro altezza, & Eccellenza trè torri Herodiane, cioè Hipico, Mariamè, e Faselo, che si trouauano dalla parte Occidentale, e seruirono sì per fortezza de soldati, che doueuano iui assistere alla custodia, si anco perche dimostrassero à Posteri, quanta fosse la virtù, e Fortezza de Romani, hauendo espugnato vna Città così forte.

Ma di nuouo, dopo 65. anni, ribellatisi li Giudei, Elio Adriano Imperatore, occisone molte migliaia, e le Torri con quella parte di muro restatoui, la destrusse, e comandò si but-

buttasse il sale per la Città, che non vi restò pietra sopra pietra.

Di nuouo edificata la Città, restando escluso il Monte Sion, il Palazzo di Salomone, Casa Regia, la Porta dell'Angolo, Castello degl'Assirij, con tutta la parte Boreale, fino alla Porta Sterquilina, e Porta Efraim, con il remanente Circuito della Città, abbracciando però Monte Caluario, e Sepolchro di N. Signore (che prima erano fuora delle Mura della Città) con il Muro settentrionale, come hoggi si troua, ponendo sopra della Porta, per la quale si và in Bethlem, scolpito in Marmo vn Porco, acciò si vedesse esser sudditi del Popolo Romano; con ordine espresso alli Giudei, che per detta Porta non passassero più, ne per altri luoghi la mirassero, e così poi fù chiamata la Città Elia Adria Capitolina.

Habitata finalmente da Christiani, & ornata del titolo Patriarchale, in progresso di tempo ripigliò il nome di Gierusalemme, e per spatio di 500. anni in circa, iui fiorì la Religione Christiana; finalmenete regnando in Egitto li Saraceni, l'anno dopo la nascita di Christo 636. fù presa, e da loro posseduta circa 463. anni.

Ripresa da Christiani l'anno 1099. essendo Duce loro Godifredo di Buglione, quale à 15. Luglio del medesimo anno fù il primo, che con sommo valore ascendesse lè Mura, e cō grandissimo ardire: il Venerdì ad hora di Nona l'espugnò, cioè il medesimo giorno, & hora, che morì Christo.

Impadronitosi finalmente della Città, dopo tanta strage, e deposte l'arme, con nudi piedi per sette giorni continui visitò li sacri luoghi della Passione, Resurrettione, & Ascensione di Nostro Signore, insegnateli da fedeli Christiani, che habitauano in Gierusalemme.

L'Ottauo giorno egli generalmente fù eletto dall'Esercito

Rè

Rè di Gierusalemme, mà per la sua gran deuotione, & humiltà, non volse iui riceuere la Corona, in riuerenza, che in detta Città Nostro Signore haueua patito la sua passione, e portata la Corona di spine; siche fù posseduta da Christiani circa 88. anni.

Nell'anno 1187. à 2. di Ottorbe il Venerdì (essendoli Prencipi Chistiani frà loro in guerra) da Saladino Soldano d'Egitto fù occupata con patto, che li Christiani potessero leuare tanto; quanto ciascheduno di loro potesse portare in spalla, e la possedè per 330. anni in circa.

Ma nell'anno del Signore 1517 assediata da Selim Imperatore de' Turchi, nel medemo modo, che la prese, hoggi la possiede, chiamandola Cazmobarech, seù Codsbarich, cioè Città Santa, siche si può dire: Vbi es Hierusalem? à primæua tua fundatione, vsque ad præsentem annum 1660. fluxerunt 3596. perijt mundi oculus: Regnorum Corona; Ciuitatum gemma: Prouinciarum decus: Palestinæ gloria: vniuersæ Terræ gaudium, & exultatio cum Vrbe extinta est.

In questa Santa Città sempre vi è restata la Religione Christiana, e li Frati di S. Fancesco (per 300. anni, e più) hanno all'vso Romano officiati li Santuarij.

La Santa Città di Gierusalemme, come sopra situata, sarà di circuito sei miglia in circa, cinta di Muraglia, e Merli, con cinque Porte foderate di ferro, con sua fortezza, nominata il Castello de Pisani, sarà anime Catoliche 20. Scismatici 150. Hebrei 4. mila, Turchi 12. mila, con loro Moschee, doue risiede il Basà con suo Tribunale.

Dentro detta Città dalla parte boreale è il Santissimo Sepolchro di Nostro Signore, con il Monte Caluario, la Pietra dell' Vntione, & il luogo doue N. S. apparue alla Maddalena.

Iui

lui anco è vn luogo profondo, doue S. Helena ritrouò la Croce di N.S. e per vederlo, bisogna descendere per molti scalini, e si vedono diuersi Santuarij, quali tutti sono rinchiusi in vna Chiesa de Frati dell'Ordine di S. Francesco, e di cinque altre Nationi, cioè Greca, Armena, Georgiana, Iacobita; Nestoriana, & Abessina; tuttauia questi Nestoriani, come abbomineuoli, sono stati hora discacciati.

Ciascheduna di queste Nationi hà il suo luogo separato per habitare, e celebrare, essendo tutte necessitate iui habitare, non potendo vscire à loro commodo, per esserui vna sola Porta, la cui chiaue si conserua da persona deputata da Turchi; & ogni volta, che occorre aprirla, bisogna pagare quattro piastre, & in tal caso, può entrare, chi vuole, purche non siano Pellegrini forastieri, che per all'hora non hanno bollettini.

La Chiesa principale di questo luoco è come Cuppola acuta, e nella sommità vi è vn occhio, come quello della Rotonda, che illumina la maggior parte di detti santi luoghi.

Sotto il detto occhio aperto è il Santissimo Sepolchro in Pietra viua hoggi coperto di marmo, che non si può vedere, sopra del quale si celebra tantum da detti Frati franchi, ò di loro licenza, venendo coperto da vna volta, come vna Cappella; nella quale continuamente ardono 60. lampade di dette Nationi.

Quando li Frati Francescani toccano la notte il segno per dir il Mattutino, tutte l'altre nationi si leuano, e ciascheduna di loro officia al suo rito, e lingua, nel suo luogo destinato.

Tutte queste habitationi sono attaccate l'vna all'altra, e fanno vn circuito d'vn quarto di Miglio in circa, l'Architettura della Chiesa par che sia dal tempo di Godifredo, e

nelli

nelli Piedistalli, seu Pilastri, si vedono le Croci de Caualieri scolpite.

Lontano dal detto luogo, circa 100. passi, è il Conuento del Saluatore con sua Chiesa (anticamente detto di San Gio. Essendo sua propria, & antica casa) quale, dopo esser stato occupato il Monte Sion da Turchi, e fatto Moschea, fù nominato del Saluatore, doue risiede il P. Guardiano di Monte Sion con sua Famiglia, cioè 18. Sacerdoti, e 12. Laici, essendo tutta la Famiglia di 90. Religiosi di diuerse Prouincie, compartiti per officiare diuersi Santuarij, & esercitar la cura dell'anime in diuersi luoghi, etiam lontani, e fuori della Città. Da questo Conuento mattina, e será si porta il vitto alli Frati Franchi, che sono serrati nel luogo del Santissimo Sepolchro.

Il Monte Caluario è vnito con la Chiesa del Santissimo Sepolchro, e si ascende per 20. scalini, doue sono due Cappelle, vna della Crocifissione, e l'altra doue fù piantata la Croce, e sotto queste Cappelle sono le sepolture di Balduino, e Godifredo Rè di Gierusalemme.

Nel Monte Caluario si vede l'apertura del terremoto vicino al buco della Croce, & è aperta in modo tale, che si vede fino al fondo.

Il Monte Sion, disteso à guisa di semicircolo, Illustre per prerogatiua del diuino amore: Iuxta Dauid, Montem Sion, quem dilexit, è preeminente alla Città di Gierusalemme, e la difende con la sua fortezza, e di bellezza l'adorna: ex Sion species decoris eius.

Dauid preso questo luogo dalle mani dell'Inimico, le diede il suo nome Ciuitas Dauid: & iui edificò vn fortissimo Castello, per se, e per li Rè di Giuda; vn palazzo regio con grandissima magnificenza, sicome era stato carcere regia, doue Sedecia Rè di Giuda accecato per ingratitudine

dine del benefitio riceuùto dal Rè di Babilonia;vi fù ritenuto il Profeta Gieremia,per hauer profetizzato, che la Città doueua esser presa da nemici:Nel predetto Castello di Dauid si vede impresso vn gomito, dicesi fusse di Dauid.

Presso la metà del Monte era il Cenacolo di buona grandezza,& bene ornato,nel quale Christo fece la Cena, e lauati i Piedi agl'Apostoli, instituì il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia.

In questo medesimo luogo doppo la sua Resurrettione si manifestò,permettendo esser toccato,mangiando in presenza degl'Apostoli, à quali diede la potestà d'assoluere, è legare: Quì l'ottauo giorno dopo la Resurrettione apparue all'incredulo San Tomaso presenti gl'altri Apostoli,essortandolo à toccar col deto le mani,Piedi, e lato: In questo medesimo luogo Matthia acquistò per suffragi la dignità Apostolica; quì lo Spirito Santo descendendo dal Cielo,à guisa di lingue di fuoco,coronò gl'Apostoli,concedendoli la gratia di tutte le lingue; e tutto quello spettaua al gouerno della sua Chiesa, largamente li communicò: Quì Pietro Principe degl'Apostoli, predicando la prima volta,conuertì alla Fede di Christo 3. mila Giudei: *De Sion verò lex prodijt àd mundi finem permansura*.

Quiui medesimamente gl'Apostoli,essendo ascesi al Diaconato,e S.Stefano cō sei altri,fecero il primo Concilio,e composero il Simbolo della Fede Cattolica, che volgarmente si chiama il Credo,altri vogliono fusse stato composto in vna Grotta nella falda del Monte Oliueto, all'hora adornata con Bellissima Fabrica,hora destrutta, e diuise frà loro le Prouincie,l'andarono à predicare per tutto il Mondo.

Veramente questo santo luoco è degno di Santità: In quo

 bene-

beneplacitum est Deò habitare in eo: Non erat in toto Sanctior Orbe locus.

Lo conobbe sì molto bene S.Elena Madre del Gran Costantino, e però vi edificò vn bellissimo Tempio adornatolo di grandissimi Portici, nel spatio de quali rinchiuse il Cenacolo: In questo Tempio viuendo S. Girolamo, visitaua quella Colonna, alla quale Christo in casa di Pilato fù legato da Soldati, della cui Colonna, vna parte si vede in Monte Caluario, e l'altra in Costantinopoli, dopo trasportata in Roma, e si conserua honoreuolmente nella Chiesa di S. Prasede.

In questo medesimo luogo era la casa della Beatissima Vergine, doue habitò dopo la morte del suo figliuolo Nostro Signore, con S. Giouanni suo amatissimo figlio, lasciatole da Christo (e dopo vi morì) conforme è traditione; quale fatta Chiesa da Romani, fù distrutta nella ruina di Gierusalemme, e dopo da Christiani con grãdissima magnificenza edificata: hora si vede vn luoco circondato de pietre, acciò non vi entrino animali.

Quì medesimo S. Elena mutò in Chiesa, sotto titolo di San Pietro, la casa di Caifa, habitatione commune à Pontefici, e Pietro trè volte vi negò Christo; e finalmen te le fù dato il titolo del Saluatore.

L'altra casa d'Anna Pontefice, nella quale il cognato di Malcho diede lo schiaffo à Christo, fù fatta Chiesa, dedicata agl' Angeli: Siche parue molto conueniente, che quei luoghi, seruiti per scherno, e ludibrio di Christo, per toglier memoria così iniqua, fussero mutati in Chiesa: hora posseduta da Armeni.

Dentro del Cenacolo è il Sepolchro di Dauid, fatto con coperchio piramidale, circondato da diuerse Sepolture de

i Rè

i Rè di Giuda, qualè da Saraceni veniua si bene custodito, che vi fecero vna Chiesa, hora Moschea, con gran vigilanza la custodiscono, e non permettono v'entrino Christiani.

Dalla parte di settentrione, sopra il Torrente Cedron, è la Villa del Malconsiglio, doue fù contrattata la Vendita, e Morte di Christo Nostro Signore.

Nella Valle di Giosafat sono li Sepolcri di S. Stefano Protomartire, Nicodemo, Gamaliele Maestro di S. Paolo Apostolo, & Abibone figlio di Gamaliele, doue per 300. anni incirca restorno sepolti, sin tanto, che gouernando Honorio, Vescouo di detta Città, ispirato da Dio, detti Santi corpi furono trouati.

Finalmenre in questo Santo luogo si vede il Tabernacolo di Sion, doue il Rè Dauid collocò l'Arca, e vi restò per 40. anni in circa, finche Salomone, edificato il tempio, iui la trasportò.

Questo luogo è celebratissimo per la penitenza fatta da Dauid, essendosi iui ritirato dopo commesso il peccato d'adulterio, e compose li Salmi Penitentiali, che però dagl' Indiani Orientali molto veniua riuerito, hauendolo circondato con vn Portico, doue à loro rito honorauano Christo, hora destrutto.

Nel Castello d'incontro alla casa, che era di Bersebea, si vede vn vestigio di soglia di Fenestra antichissima, doue è impresso vn Gomito; dicono sia di Dauid, e per diuina dispositione restasse così impresso, in memoria del peccato, commesso da lui per la vista di Bersebea, quando si lauaua.

Tutti questi Santuarij abbraccia il Monte Sion, alcuni sono grandi, altri piccoli, e l'vn separato dall' altro; alcuni in miglior forma instrutti, altri risarciti.

Hoggi il Monte Sion è diuenuto vn Campo aratorio, & iui si sepelliscono li Frati di San Francesco, & li Catolici Romani.

Roberto Rè di Sicilia à caro prezzo comprò il Monte Sion, e vi fù edificato vn Conuento con sua Chiesa, doue s'officiaua alla Romana, & al presente è fatto Moschea, habitandoui Santoni de Turchi.

Bethelem anticamente era la prima Città di Dauid, hoggi Villa senza Mura; e sarà di circuito mezo miglio, habitata da gente bassa; quando gl'Arabi scorrono per sachegiarla, loro si retirano in luoghi sicuri, lasciando la Villa in abbandono, restandoui solamente li Frati franchi; è distãte da Gierusalemme cinque miglia; quiui nacque Nostro Signore Giesù Christo.

Il Conuento del Presepio è habitato da medesimi Frati franchi, è ben cinto di Mura, con porte di Ferro: Quiui contiguo habitano Greci, & Armeni.

La Chiesa del Santo Presepio è di struttura bella, à trè Naui, come Santa Maria in Trasteuere, & è commune con li predetti Greci, & Armeni: Sotto l'Altare Maggiore è la Grotta del Santo Presepio, e si può descendere, & ascendere per due parti, come nelle Grotte di Santa Cecilia.

In detta Grotta sono trè Santuarij; Il primo è il luogo, doue la Beatissima Vergine partorì il suo Santissimo Figliuolo Giesù, sopra del qual luogo è l'Altare da celebrare, e sotto detto Altare è il segno, doue vide il Bambino nato auanti di se, e l'adorò: Il secondo è da vna parte della detta Grotta, il Santo Presepio degl' Animali, oue staua il Santo Bambino; d'incontro, che è il terzo luoco, doue la B. Vergine teneua il Bambino in braccio, mentre fù adorato da Magi, & vi è l'Altárino vn poco scommodo per celebrare.

Questa

Questà terza Grotta 30. anni sono era della giuriditione de Frati Franceſcani, e dopo fù occupata da Greci per mezzo de denari, e non ſi è potuta ricuperare, benche ſi ſiano fatte diuerſe diligenze: Li Padri Religioſi franchi non vi celebrano, per dimoſtrare non eſſer loro ſudditi, benche viſitino li Santuarij, hauendo dalla parte loro il Conuento, e Chieſa, ſotto titolo di Santa Catherina Vergine, e Martire, officiata alla Romana.

Nazzareth anticamente era Città, hora Villa, più piccola di Bethelem, e per le medeſime ſcorrerie alle volte reſta diſolata, ritirandoſi la gente ne luoghi vicini, e più ſicuri, diſta da Gieruſalemme 90. miglia in circa; iui è il ſito della Santa Caſa di Loreto, nel quale è hora vna Chieſa piccola & antica fabricata da Chriſtiani del paeſe, con le ruine della Chieſa grande, fabricata da Sant'Elena, vedendoſi hora le veſtigie.

Iui contiguo è vna grotta, doue ſi dice, che ſtaua la Beatiſſima Vergine, quando fù Annunciata dall'Angelo, eſſendoui due colonne grandi, e ruſtiche, per ſegno del luogo della Beatiſſima Vergine, e dell'Angelo, diſtando poco l'vna dall'altra.

Il Monte Tabor, capo, ſeu principio del Campo Magno, è lontano da Nazzareth cinque miglia in circa: Queſto Monte è deſerto, e ſeparato, alto circa 2. miglia, vedendoſi nella ſommità il luogo, doue N. S. ſi trasfigurò; e molte caſe rouinate, già habitate da Chriſtiani, e diſta dal Mare di Galilea, circa 10. miglia, doue non ſi vede altro Santuario, che vna Chieſa, ridotta in ſtalla, e ſi dice, che iui Chriſto Noſtro Signore cõſtituiſſe Sommo Pontefice S. Pietro: Il Monte della Beatitudine diſta dal detto Mare vn miglio in circa.

Viag-

Viaggio da Roma per Gierusalemme.

IL deuoto, e pio Christiano desideroso di visitare la Santa Città di Gierusalemme, e suoi Santuarij, in memoria della Passione del nostro Signor Giesù Christo.

Deue imbarcarsi in Ripa grande per Napoli, seguitando il suo viaggio, arriuerà in 15. giorni à Messina, e più, e meno, conforme il tempo, e Vascello.

Da Messina, trouando Vascello grande, e facendo le sue debite prouisioni di biscotto, & altro, necessario al vitto, giungerà in Alessandria di Egitto in 12. giorni, e conforme il tempo.

Questa Città d'Alessandria è antichissima Metropoli, e Sede Patriarchale in Egitto, cinta con trè ordini di forti Mura, e baluardi, fatti in forma acuta, il cui circuito sarà circa cinque miglia, & è fondata sopra 11. mill. Cisterne, quali, per mantinimento della Città, si conseruano piene d'acqua, con vno acquedotto, preso dal Fiume Nilo, che anco serue per traghettare le Mercantie dal Porto al predetto Fiume.

Quiui risiedono quattro Consoli, cioè Francese, Venetiano, Genouese, & Inglese tenendo cura de Fondachi separatamente per Mercanti loro nationali.

Iui è vn Hospitio delli Frati Francescani della famiglia di Gierusalemme. Da questa Città si può andare per Mare in Rosetto, mà sarebbe meglio andar per Terra, essendo 30. miglia di camino, facendosi il viaggio à Cauallo per la spiaggia del Mare tutta arenosa, e ben vero, che poi sarà necessitato passare vn braccio di Mare con barca, doue trouerà vna Casa detta, la Madia, che è nella metà della strada trà l'vna Città, e l'altra, giongendo la sera à Rosetto; & acciò non si perda la strada da forastieri per

esser

esser deserto vi sono fabricati certi Pilastri alti 20. palmi, e l'vno dall'altro lontano; la spesa sarà d'vn reale per la caualcatura.

La Città di Rosetto è situata lontano dal Mare circa trè miglia, senza mura, in vna bocca del fiume Nilo, quale entra nel Mar Mediterraneo, seu mar bianco; iui sono anco Mercanti Francesi, Venetiani, & altri Europei, con due Padri della famiglia di Gierusalemme.

Da questa Città si seguita il viaggio contro la corrente del Nilo, con Spesa di sei reali verso il Cairo, & anco per sua guardia si paga al Giannizzero altri sei reali, facendo le solite prouisioni per quattro giorni, benche per la riua del Nilo sempre si troua da comprare robba del paese; siche per barca con altri sei reali si fà il viaggio da Rosetto al Cairo per ciascheduna persona.

La gran Città del Cairo al presente è Metropoli, & sede del gran Bassà d'Egitto (anticamente detta Menfi) sarà di circuito circa miglia 18. popolata di diuerse Nationi, sarà circa 3. milioni d'anime: quiui anco sono diuersi Mercanti di diuerse nationi, e vi risiedono anco Frati Francescani, e Capuccini.

Da questa Città si può andare in Gierusalemme per due strade.

La prima, per esser più breue, si deue il Peregrino imbarcare in Bollauo, vicino al Cairo, per il Nilo, verso Damiata; e giungerà iui in trè giorni con la medesima spesa di sopra.

In Damiata si trouano barche per il Giaffo, Acri, ò Saida, e facendosi le prouisioni per trè giorni, si passa il Golfo con poco vento, anzi si può sperare il viaggio di due giornate. La spesa sarà trè reali per testa, più, e meno, conforme l'occasione.

Questa

Questa Città di Damiata è situata nella spiaggia del Nilo, che sbocca nel Mediterraneo dalla parte di Tramontana, cinque miglia lontana dal Mare, molto Popolata.

Nel Giaffo si troua l'interprete de Frati Francescani, al quale paga il Peregrino sette zecchini, e viene da sui spesato, & accompagnato fino alla Santa Città di Gerusalemme senza difficultà alcuna, facendosi questo viaggio in vn giorno, e mezzo, cioè partendosi da Giaffo, la sera si giugne à Rama; e seguitando poi la mattina il suo camino, arriuerà ad hora di Vespro in Gierusalemme, essendoui circa 35. miglia in tutto.

Rama anticamente era famosissima Fortezza, & il suo principio fù, che essendo venuto, l'anno decimo del Regno d'Asa Rè di Giuda, Zara Rè d'Ethiopi con esercito di 200. milla fanti, 10. mila caualli, e 300. carrette armate in Giudea, contro il quale Asa con assai minor numero di soldati si mosse, mà visto l'inimico così poderoso, si spauentò, dubitando delle sue deboli forze, ricorse alle preghiere presso Iddio, supplicando à darli Vittoria dell' Inimico; venuto alla giornata, attaccò sì fiera Battaglia, che gl'Ethiopi in poco spatio di tempo atterriti, si posero in fuga, e restarono vccisi dall' Essercito del Rè Asa, quale fatto ricco per la grandissima preda, con molta gloria, Trionfante ritornò in Gierusalemme.

Baasa Rè d'Isdraele vedendo così Vittorioso il Rè Asa suo vicino, dubitando esser da lui assalito, li mosse guerra, e per tenerlo à freno, edificò presso Gierusalemme vna inespugnabil fortezza, chiamata Rama; Ma Asa visto, come in euidente pericolo si trouaua di perder il Regno, e la vita, prese al suo stipendio l' Esercito di Benadad, Rè di Damasco, & entrato nel paese dell'Inimico depredando il

il tutto, s'impadronì di molte Città; Onde Baasa fù astretto d'abbandonar l'impresa, e ritornare à difendere il suo Regno; & Asa Rè di Giuda fece in modo tale distruggere la Fortezza di Rama, che à pena si conseruano le vestigie: hora è vna Villa, doue risiede vn Cadì, seu Giudice deputato dal Basà di Gazza, per esser sua giurisditione.

La seconda strada dal Cairo per terra trouerà il deserto, deue far il patto col padrone del Camelo, e pagando 14. reali per l'animale, quale porta due huomini con loro prouisione per il vitto, che farà in Cairo per 20. giorni.

Dal Cairo s'arriua in vna Città, ò Terra, detta Cania, doue si congregano le carauane per quelle parti, e dista 10. miglia; Iui anco si possono fare le prouisioni necessarie.

Il secondo giorno, passando per diuerse ville, e terra fruttifera, si giunge la sera ad vna villa piccola, nominata Bibles, e si dorme al sereno, come per tutte le seguenti giornate.

Il terzo giorno si giugne la sera à Cosino, terra popolata, doue si può comprare oua, galline, e dattoli.

Il quarto giorno caminando sempre per Arena, s'arriua à Salhie, villa di poca consideratione, e di molta pouertà, commune à tutti quei luochi.

Il quinto giorno similmente per arena, si giunge in vn luogo, detto Bir, e vi sono molte Cisterne, e quiui si riposa per quella notte.

Il sesto giorno si giugne alla Terra, chiamata Cathia, oue sono molte palme, & ottimi dattoli; Questa terra anticamente era fortezza famosissima, edificata da Godifredo Buglione, per reprimere l'orgoglio del Rè d'Egitto, doue è vna sepoltura, nella quale si dice fusse sepolto l'vltimo Rè di Gierusalemme.

Il settimo giorno, similmente per arena, si giunge la sera

ad

ad vn luoco parimente, detto Bir, per certe Cisterne, che sono poco lontane dalla strada solita.

L'ottauo giorno la sera s'arriua in vna villa, chiamata Sane, quale prende tal nome dalla campagna, mà non vi è cosa alcuna.

Il nono giorno si giunge ad vn luogo, detto Omelhasar, oue non vi è cosa alcuna.

Il decimo giorno, similmente caminando per arena, s'arriua la sera in vna terra, detta Ris, luogo eminente, doue si vedono vestigi di Chiese, e fabriche antiche.

L'vndecimo giorno s'arriua à certa campagna, doue è buon' acqua da prouedersi.

Il decimosecondo giorno si giunge ad vna Fortezza, chiamata Cagnones; & è l'vltimo luogo d'Egitto, che però è ben prouista de sodati, e Vittouaglie necessarie.

Il decimoterzo giorno si comincia à trouar terra fertile, e s'arriua à Gazza, antica Città della Palestina, oue sono alcuni Greci interpreti de Frati di Gierusalemme, con vna casa, seu Hospitio del Monte Sion.

Il decimoquarto s'arriua ad Asdud, seu Azoto, bellissimo paese, con vna Villa piccola, mà con poca robba da viuere.

Il decimoquinto si giunge alla Città di Rama, oue è Casa, e Conuento de Frati, & iui si riposano li Pellegrini, quale era casa di Gioseppe ab Arimatia, e iui si trouò il Crocefisso fatto da Nicodemo, che poteua esser circa 400. e più anni, hoggi si troua in Lucca.

Il decimosesto s'arriua la sera nella Santa Città di Gierusalemme; si deue auertire, che li Cameli si sogliono riposare trè, ò quattro giorni, non facendo altro, che 25. miglia il giorno al più.

Tutte queste spese si fanno ordinariamente tanto da Frati, quan-

quanto da Peregrini nell'andare, e ritornare, e così è praticato fino adesso.

Da Gierusalemme à Bethelem (strada piana, e sassosa verso mezo giorno), vi sono circa cinque Miglia: da Bethelem ad Ebron, strada commoda, mà per boschi d'alberi, e sterpi, sono circa 15. miglia: da Gierusalemme al Giordano sono circa 18. miglia.

La famiglia di Gierusalemme, e sua giuriditione costa di 90. Frati dell'Ordine di S. Francesco, di diuersi Regni, e Nationi, in diuersi Conuenti, e Cappellanie diuisi cioè.

Gierusalemme, nel Conuento del Santissimo Saluatore, vi sono 18. Sacerdoti, e 12. Laici.

Santissimo Sepolchro di Nostro Signore; Sacerdoti 6. laici 2.

Bethelem Sacerdoti 7. Laici 3.

Nazzareth, Sacerdoti 4. Laici 2.

Aleppo, Sacerdoti 4. Laici 1. con li Cappellani Francese, e Veneto.

Cipro in due Conuenti (cioè d'Arnico, e Nicosia) Sacerdoti 6. Laici 1.

Cairo Sacerdoti 4. e Laici 1. con il Cappellano Francese, e Veneto.

Damasco, Sacerdoti 2.

Saida, Sacerdoti 2. Laici vno.

Alessandria d'Egitto, Sacerdoti due, Laici 1. con li Cappellani Francese, e Veneto.

canderona, Sacerdoti due, sono Cappellani Francese, e Veneto.

oletto, iui sogliono risedere due Sacerdoti, cioè Francese, e Veneto.

ripoli di Soria, Sacerdoti due, Cappellani Francese, e Veneto.

Monte

Monte Libano Sacerdoti 3. Laici 1.

Acri Sacerdoti 1. e si suol mandare dal P. Guardiano di Nazzareth.

In questi 4. vltimi luoghi non sono stabili, mà conforme sono spesati da Mercanti.

Gierusalemme: Bethelem: Aleppo, e Cipro, sono Guardianie; e per tutto vi sono Conuenti, & Hospitij commodi: Siche li Saerdoti stabili sono 57. e Laici 24. e con li sei Sacerdoti, e Laici vno instabili, fanno 90. in tutto, sotto la cura, e giuridittione del Padre Guardiano di Gierusalemme.

IL FINE.